

LA PROPOSTA



PARROCCHIA IMMACOLATA CONCEZIONE E S. DONATO

Via S. Donato, 21 - 10144 Torino - Tel. 011/48.02.61

info@immacolatasandonato.it

www.immacolatasandonato.it

MARZO 2017

INSIEME VERSO LA PASQUA



Le «24 ore» della misericordia	pag. 2
Orari Settimana Santa	pag. 3
<i>Caritas Christi urget nos</i>	pag. 4
Quaresima di Fraternità 2017	pag. 6
UP9 – Progetto accoglienza profughi siriani	pag. 8
Cenere in testa, acqua sui piedi. Servire è regnare	pag. 10
Giovani - Riflessioni sull' <i>Educare</i>	pag. 12
Gestione amministrativa della parrocchia	pag. 13
<i>Laudato si'</i> : il valore rivoluzionario dei gesti quotidiani	pag. 14

LE «24 ORE» DELLA MISERICORDIA

Da alcuni anni Papa Francesco, in occasione della Quaresima, invita a considerare la preghiera come un mezzo efficace per superare la tentazione dell'indifferenza e della durezza del cuore e a fare gesti di carità.

"24 ore per il Signore": una catena di preghiera che avvolge tutto il mondo.

Perché pregare?

Davanti alle molte cose da fare ogni giorno, raccogliersi in preghiera è importante o è una perdita di tempo?

Il dubbio si insinua anche nel modo di pensare di tanti cristiani: ha ancora senso fermarsi per stare in ascolto di Dio e per pregare?

L'essere umano vive di intimità, di silenzi e perfino di parole semplici e ripetute.

L'amore di Dio vive di tutto questo e anche di contemplazione.

Spesso facciamo tante cose, ma corriamo il rischio di girare a vuoto e perdere di vista le autentiche relazioni e il rapporto con Dio.

La preghiera non è una scienza. Non si impara sui libri e dalle conferenze. Si impara a pregare pregando.

L'unico vero maestro di preghiera è Gesù ed è a Lui che umilmente dobbiamo ripetere quello che un giorno gli chiesero gli apostoli: "Signore,

insegnaci a pregare" (*Lc. 11,1*)

Perché "24 ore per il Signore?":

Papa Francesco vuole ricordare che la preghiera non è una pratica, uno spazio del nostro tempo dedicato a Lui, un fare, ma è un atteggiamento interiore che riveste tutta la nostra vita, dai pensieri, alla volontà e all'azione.



Dio non è da cercare fuori dal tempo, dalla vita o dalla storia con riti: lo possiamo trovare nella nostra esperien-

za quotidiana.

Da quando, con Cristo, Dio è entrato nella vicenda umana tutta la nostra esistenza, il nostro amore, lo studiare o lavorare, lo stare con gli altri, perfino il nostro peccare può farsi preghiera.

Questo, naturalmente, non esclude - come per tutte le altre relazioni umane - un tempo personale o comunitario per rinsaldare le relazioni con gli altri e con Dio.

Un padre o una madre, quando sono al lavoro o lontani fisicamente dai figli, pensano a loro perché li amano.

Quest'anno **Papa Francesco, nel suo messaggio per la Quaresima 2017, ci sollecita a riscoprire la PAROLA DI DIO** come un dono e a "pregare gli uni

per gli altri, affinché, partecipi della vittoria di Cristo, sappiamo aprire le nostre porte al debole e al povero. Allora potremo vivere e testimoniare

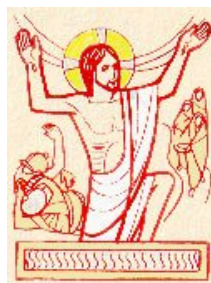
in pienezza la gioia della Pasqua".

Buona Quaresima
e Buona Pasqua, **don Enzo.**

ORARI SETTIMANA SANTA

Domenica delle Palme – 9 aprile

ore 9 S. Messa Chiesa di N.S. del Suffragio
ore 10 **Processione da Oratorio**
ore 10,30 S. Messa Chiesa parrocchiale
ore 18 S. Messa Chiesa di N.S. del Suffragio



Giovedì Santo – 13 aprile

Santa Messa in Coena Domini

ore 17 Chiesa di N.S. del Suffragio
ore 19,30 Chiesa Parrocchiale
ore 21 Adorazione con i Giovani in chiesa parrocchiale

Venerdì Santo – 14 aprile

ore 8,00 Preghiera delle Lodi presso la chiesa di N.S. del Suffragio

Azione Liturgica in Passione Domini

ore 17 Chiesa di N.S. del Suffragio
ore 19,30 Chiesa Parrocchiale

Sabato Santo – 15 aprile

ore 8,00 Preghiera delle Lodi presso la chiesa di N.S. del Suffragio

Solenne Veglia Pasquale

ore 21 Chiesa Parrocchiale (unica celebrazione)

Pasqua di Risurrezione – 16 aprile - S. Messe con orario festivo

Via Crucis UP 9

**venerdì 7 aprile ore 20,30
nel piazzale della Chiesa di
Sant'Alfonso**

Via Crucis Ragazzi

**sabato 1 aprile ore 15
in Oratorio
via Le Chiuse 20**

CARITAS CHRISTI URGET NOS – L'amore di Dio ci spinge



CARITAS CHRISTI URGET NOS – L'amore di Dio ci spinge: a nostro parere questa frase racchiude tutta l'essenza del bellissimo ritiro parrocchiale che si è svolto domenica 5 maggio presso il SERMIG, l'Arsenale della Pace, ospitati dai confratelli del Servizio Missionario Giovani fondato nel 1964 da un'intuizione di Ernesto Olivero.

Molti sono stati i parrocchiani intervenuti, tanti giovani, tante famiglie, tanti anziani e operatori pastorali. La comunità ha accolto l'invito di Don Enzo, seguendo l'intuizione del Consiglio pastorale che ha proposto

questo monastero urbano come luogo di ritiro.

Quello che ti accoglie, all'ingresso del SERMIG, è subito un'atmosfera di pace, come "essere a casa".

Il tema scelto da Don Enzo per la riflessione è stato quello della COSCIENZA, svolto da un confratello della comunità del Sermig. La traccia partiva dall'analisi della figura di San Pietro, interpretata come quella di "uno che si butta nei guai", mettendone in luce i limiti più che le virtù che tutti conosciamo, e giungendo alla bellissima conclusione che Gesù ci aiuta e ci ama soprattutto quando ci mettiamo fuori dagli schemi, quando perdiamo la strada: Lui non ci giudica ed aspetta il nostro ritorno, e come ha fatto il Padre con il figliol prodigo, così come ha fatto Gesù con Pietro che l'ha rinnegato tre volte.



Bellissimo il paragone tra i due apostoli, Pietro e Giuda, dove è stato sottolineato che la più grande differenza tra i due è che, pur avendo tradito entrambi Gesù, Pietro si è fidato di Lui ed è tornato; ha accettato il perdono di Gesù ed ha fatto della sua debolezza la sua forza.

La Messa celebrata presso la Chiesa di Maria Madre dei Giovani è stata

un'ulteriore bellissima scoperta, con lo stile semplice del Sermig che arriva immediatamente al cuore di tutti, animata da bei canti condivisi da tutta l'assemblea e concelebrata da Padre Andrea e da Don Enzo.

Il pranzo è stato come sempre un'ottima occasione per “fare comunità”, per condividere e scambiare opinioni su quanto emerso in mattinata.

Nel pomeriggio, un filmato sulla “Lettera alla coscienza” di Ernesto Olivero e alcune testimonianze dirette sono servite come stimolo per il lavoro di gruppo, nel quale abbiamo individuato alcune parole chiave riferite al tema della coscienza, della formazione e ovviamente dell'applicazione pratica delle nostre riflessioni.



Per la nostra famiglia è stata un'occasione di approfondimento bellissima, di vero arricchimento interiore... Un'esperienza che ti pervade di una forza e di una passione che altrove sembra più difficile trovare e assaporare. Lì, in quell'arsenale divenuto oggi luogo di pace e di fratellanza, con un giardino nascosto agli occhi del mondo, complice una giornata di sole quasi primaverile, circondati da belle persone, tutto sembra più facile: più semplice pregare, più bello condividere, veramente possibile tendere alla santità (intesa non come non sbagliare mai, ma come essere spinti sempre a ricominciare...).



Il ritiro al SERMIG ci ha ricordato che il mondo va sempre in un'altra direzione rispetto alle scelte dei cristiani, ma la forza della nostra comunità – chiesa è di creare ponti ed occasioni di dialogo, rammentando sempre che i cristiani non sono quelli che possiedono la verità, ma sono lo

specchio della luce di DIO.

La vera sfida, ora, è per noi riportare a casa, nella nostra realtà parrocchiale, tutti gli spunti e le riflessioni condivise per riuscire a tradurli nella vita quotidiana, nelle attività parrocchiali, per reinventarci continuamente, in una sfida a cambiare e ad impegnarci, seguendo l'esempio di Gesù, e ricordando che per un cristiano **la COSCIENZA è Gesù CRISTO**.

Silvia Proso e Ezio Rotondo

QUARESIMA DI FRATERNITÀ 2017



Risplenda
la vostra luce!



“Rinnoviamo la nostra vita !”

Siamo chiamati a risplendere di luce vera, una luce che non è nostra, la luce di Cristo risorto. Una luce che illumina le tenebre della nostra vita, del nostro peccato, delle nostre debolezze. Il tempo di Quaresima è sempre l'occasione per “guardare oltre” lasciandoci provocare in particolare dalla Parola di Dio.

“Voi siete la luce del mondo”.

“Non può rimanere nascosta una città collocata sopra un monte” (Mt 5,14). Ecco allora l'invito ad uscire, ad andare a cercare le persone, a esplorare il territorio. Una Chiesa con le porte aperte, dunque, capace di annunciare. Una Chiesa che sappia abitare la realtà sociale dei credenti con gesti semplici e quotidiani di solidarietà, che sappia ascoltare, accompagnare, coinvolgere le persone aiutate. E che sappia educare non rimanendo ai margini della lotta per la giustizia. Infine una Chiesa di evangelizzatori che annuncino non solo con buone parole ma con l'esempio di una vita trasfigurata dalla presenza di Dio, trasformando in vita i gesti della liturgia.

Accogliamo l'invito del nostro Arcivescovo “In questa Quaresima rinnoviamo la nostra vita perché vi trovi posto la luce di Cristo, perché la sua luce possa risplendere in noi. In questa Quaresima rinnoviamo la vita delle nostre comunità perché nel loro stile e nei loro atteggiamenti sia visibile la luce di Cristo. Ecco tracciato il cammino che ci attende, un cammino che nel digiuno, nella preghiera e nella carità ritrova il suo efficace strumento spirituale”.



I progetti della Quaresima di Fraternità che la Parrocchia ha scelto di sostenere sono: **la missione delle Suore Minime di N. S. del Suffragio nella Repubblica del Congo** e **il progetto del SERMIG "Arsenale dell'incontro" in Giordania.**

MISSIONI FAA' DI BRUNO - CONGO



Le Missioni delle Suore Minime del Suffragio sono presenti attivamente in Argentina (dal 1950), in Colombia (dal 1985), in Romania (dal 1998) e in Africa (dal 2004), dove perseguono finalità di solidarietà in particolare nel campo dell'assistenza sociale, educativa e socio sanitaria.

PER UNA MATERNITÀ SICURA

In Congo, il progetto è nato per espresso desiderio del Vescovo della Diocesi di Brazzaville: realizzare una **struttura sanitaria materno-infantile nella zona di MOUKONDO – Brazzaville**, attualmente priva di

strutture sanitarie. Essa dovrà fornire assistenza qualificata alle donne e ai loro bambini, al fine di contribuire alla **riduzione dell'altissimo tasso di mortalità** connesso al parto e alle sue possibili complicanze.

Il progetto si svilupperà in fasi successive a partire dalla progettazione esecutiva, alla costruzione delle opere murarie, all'allestimento dei servizi strutturali, alla fornitura delle attrezzature tecnico scientifiche e all'arredamento dei vari locali. Il terreno, già disponibile, è stato donato al Vescovo da un benefattore congolese con la precisa richiesta di costruire un Ospedaletto, con priorità al reparto materno-infantile.

Compatibilmente con il reperimento dei fondi necessari il progetto si realizzerà nell'arco di circa 2-3 anni.

Contributo richiesto alla QdF 2017 - 10.000 euro

■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■

SERMIG - GIORDANIA: ARSENALE DELL'INCONTRO

Il SERMIG - Servizio Missionario Giovani - è nato nel 1964 da un'intuizione di Ernesto Olivero e da un sogno condiviso con molti: sconfiggere la fame con opere di giustizia e di sviluppo, vivere la solidarietà verso i più poveri e dare una speciale attenzione ai giovani, cercando insieme a loro le vie della pace.

PROMOZIONE DELLA DIGNITÀ UMANA, in particolare dei disabili

- Offrire ai bambini disabili non scolarizzati un percorso educativo, di socializzazione, apprendimento, recupero psico-motorio e riabilitazione fisica.
- Offrire ai giovani disabili un percorso di indipendenza e autonomia attraverso l'attivazione di laboratori: agricoltura, cucina, sartoria.
- Aiutare le famiglie con figli disabili a superare l'isolamento sociale.
- Promuovere corsi di formazione, attività culturali e di socializzazione per ragazzi diversamente abili, per famiglie e volontari.
- Favorire lo sviluppo di una rete di volontariato locale.



Contributo richiesto alla QdF 2017 - 15.000 euro

Maggiorni informazioni e download: www.immacolatasandonato.it/index.php/comunita

La Caritas San Donato



Unità Pastorale 9

PROGETTO ACCOGLIENZA PROFUGHI SIRIANI

«Non li abbandonate. Pregate con me per quanti sono nella prova, soprattutto i poveri, i profughi e gli emarginati, perché trovino accoglienza e conforto nelle nostre comunità».

(Papa Francesco - 2 febbraio 2017)

È uno dei tanti appelli che il Papa rivolge a comunità, parrocchie e famiglie perché si facciano carico di quanti, vittime di guerre e persecuzioni, hanno perso tutto. Appello che, per le parrocchie dell'**Unità pastorale 9**, si sta traducendo in un impegno concreto nei confronti di una famiglia di 11 siriani (mamma, papà e 9 figli) che da tre anni sono profughi nel campo di Tel Abbas in Libano, in condizioni di estrema povertà e che con un corridoio umanitario (comunità di S. Egidio, comunità Valdese del Piemonte per il tramite dell'Operazione Colomba) potrebbero arrivare nel nostro Paese dove chiedere lo *status di rifugiati* e avviare un percorso di vita autonoma e dignitosa.

Il progetto di accoglienza, per essere avviato, necessita del coinvolgimento di famiglie e persone disponibili a formare una rete (attualmente siamo 150) di supporto economico, di servizio e di relazione alla famiglia che, arrivata in Italia,

dovrà anzitutto affrontare l'iter burocratico previsto, imparare la nostra lingua, inserire i bambini nelle scuole e avviare la ricerca occupazionale; così facendo, si prevede di realizzare, al massimo entro un anno e mezzo, un percorso di progressiva autonomia.

Un primo gruppo di volontari – che sono stati nel campo profughi libanese e hanno conosciuto la famiglia – si è già attivato per la ricerca di una soluzione abitativa, sebbene la casa non sia la condizione sufficiente per l'avvio dell'accoglienza.

Infatti, servono anzitutto le disponibilità a:

- erogare per 2 anni un contributo mensile di 25 euro (si accettano anche contributi più bassi a seconda delle possibilità economiche familiari);
- accompagnare i componenti della famiglia nelle pratiche burocratiche;
- favorire l'apprendimento dell'italiano;
- offrire tempo per favorire l'inserimento della famiglia nel territorio e nel tessuto sociale (facendoli ambientare nel quartiere, accompagnandoli nella spesa, sostenendoli nella cura e nell'ambientamento dei bambini, affiancandoli successivamente nella ricerca di lavoro, ecc.).



Campo di Tel Abbas in Libano

Attualmente il progetto è in fase di messa a punto di tutte le questioni organizzative: verranno promosse serate specifiche di sensibilizzazione sulle vicende della Siria, seguendo anche l'esempio di altre parrocchie che hanno già compiuto un analogo percorso con il supporto dell'Ufficio Migranti della diocesi.

Non siamo chiamati a fare tutto o fare tanto, ma ad unire le forze affinché il progetto possa diventare una opportunità concreta di aiuto e condivisione.

Natalino D'Ambrosio e Gaetano Quadrelli

Per maggiori informazioni
caritas@immacolatasandonato.it

Per sostenere il progetto
inviare mail a progettoaccoglienzas.a@gmail.com



Cenere in testa e acqua sui piedi. Servire è regnare



Cenere in testa e acqua sui piedi. Tra questi due riti, si snoda la strada della quaresima. Una strada, apparentemente, poco meno di due metri. Ma, in verità, molto più lunga e faticosa perché si tratta di partire dalla propria testa per arrivare ai piedi degli altri. A percorrerla non bastano i quaranta giorni che vanno dal mercoledì delle ceneri al giovedì santo. Occorre tutta una vita, di cui il tempo quaresimale vuole essere la riduzione in scala. Pentimento e servizio (...). Cenere e acqua... simboli di una conversione completa, che vuole afferrarci finalmente dalla testa ai piedi.

(Don Tonino Bello).

Il triduo pasquale ha inizio con il Giovedì Santo con la Messa *in Coena Domini*. Il Venerdì Santo ricordiamo la morte di Cristo, il Sabato l'attesa davanti al sepolcro, nella Veglia la Risurrezione; il Giovedì ci trasmette tutti questi elementi nella sua dimensione rituale.

È interessante notare che il brano evangelico che si legge il Giovedì Santo non è quello dell'Ultima Cena, ma quello della **lavanda dei piedi**, perché?

Perché già nella seconda lettura, *1 Cor 11,23-26*, San Paolo fa risaltare il racconto dell'Ultima Cena e l'Istituzione del sacerdozio, mentre la lettura evangelica sottolinea il comando del Signore sulla carità fraterna.

Dopo la liturgia della parola c'è la lavanda dei piedi. Prima del 6 gennaio 2016 solamente gli uomini potevano essere scelti per la lavanda dei piedi come è scritto nella *Paschalis Sollemnitatis* (Lettera circolare della Congregazione per il culto).

Papa Francesco, invece, ha espresso il desiderio di aprire a chiunque questo gesto così che i pastori possano scegliere un gruppetto di fedeli che rappresenti la varietà e l'unità di ogni porzione del popolo di Dio. *Tale gruppetto può constare di uomini e donne, convenientemente di giovani e anziani, sani e malati, chierici, consacrati, laici* (Decreto *In Missa in Coena Domini*, 6 gennaio 2016). Tale modifica proposta dal Papa non è stata fatta solo per ragioni di disparità di genere ma per questioni di natura teologica.

Il rito della lavanda dei piedi ha un significato simbolico e non semplicemente imitativo, non è una scenetta di ciò che Gesù ha compiuto:

«La valenza si rapporta ormai non tanto all'imitazione esteriore di quello che Gesù ha fatto, quanto al significato di ciò che ha compiuto con portata universale, ossia il donarsi «fino alla fine» per la salvezza del genere umano, la sua carità che tutti abbraccia e tutti affratella nella pratica del suo esempio».
(Commento al decreto *In missa in Coena Domini*).

Al tempo di Gesù la lavanda dei piedi era un gesto che esprimeva ospitalità, accoglienza nei confronti degli ospiti e rimuovendo la polvere dai piedi favoriva il rispetto delle norme igieniche. In via ordinaria era svolto da uno schiavo oppure dalla moglie nei confronti del marito o dalle figlie verso il loro padre. Gesù, dopo che ebbe finito di lavare i piedi ai discepoli, disse: *“anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri”*.

Gli uni gli altri, a vicenda, cioè scambievolmente. Questo ci ricorda che la prima attenzione siamo chiamati ad esprimerla all'interno delle nostre comunità e famiglie, servendo i fratelli e lasciandoci servire da loro. Srendersi per i poveri e abilitarsi come Chiesa a lavare i piedi di coloro che sono emarginati. Ma senza dimenticare coloro che condividono con noi la casa, la mensa, la Parrocchia.

Il gesto compiuto da Gesù intende mostrare che **il vero amore si traduce in azione tangibile di servizio**. Gesù si spoglia delle sue vesti e si cinge di un grembiule per trasmettere con questo gesto ai suoi discepoli che l'amore si esprime nel servizio, nel dare la vita all'altro come lui ha fatto.

E allora chiediamo al Signore di **poter imparare da Lui** come esprime bene il canto che in questa Quaresima ci ha accompagnato:

“Fa’ che impariamo, Signore da te, che il più grande è chi più sa servire, chi si abbassa e chi si sa piegare, perché grande è soltanto l’amore!”

(Dal canto *Servire è regnare, Gen Verde*)

Sr. Lucia Mossucca, suora del Cottolengo

■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■



Approfondimenti, articoli, liturgia del giorno, calendari, foto e video, newsletter,...

Tutto questo e molto di più su:

www.immacolatasandonato.it



Giovani

Il gruppo giovani ha riflettuto sul verbo **EDUCARE**, facendosi aiutare dalla testimonianza di Paolo Reineri, responsabile di Azione Cattolica e professore di lettere in una scuola media. Ecco in sintesi il suo ricco contributo.

Per parlare del significato dell'educare bisogna innanzitutto porsi 2 quesiti:

- Quali difficoltà si possono incontrare
- Quanto si avverte l'esigenza di essere educati.

L'invito rivolto da Gesù *"Siate perfetti come il Padre mio"* ci ricorda che l'educazione conduce ad un miglioramento. È un processo difficile e produce frutti a lungo termine: si semina, ma non si raccoglie subito. Ma è importante sempre partire da se stessi senza pretendere ciò che non si dà o non si è.

C.M. Martini, nel suo libro *Dio educa il suo popolo*, dice che le persone che abbiamo a fianco sono nostre compagne di vita, con le quali ci aiutiamo vicendevolmente a crescere.

Se, invece, pensiamo di non aver bisogno di essere educati, ma di dover solo educare qualcun altro, perdiamo una grande occasione.

Educare significa ricercare il bene e assumere delle decisioni: stando a fianco di chi si vuol bene, chiacchierando e accettandone le considerazioni, frequentando persone fondamentali per la crescita. Queste sono segni della Provvidenza divina.

Educare è un processo inarrestabile e la testimonianza ne è il frutto evidente. O si è testimoni autentici oppure si ricade nell'ipocrisia e nella sfiducia dell'altro.

Educare fa appello alla libertà, all'umiltà, alla reciprocità. Educare richiede di aprirsi alla *meraviglia dell'ignoto, di ciò che sarà* della persona con cui camminiamo senza avere la pretesa che tutto sia già nelle nostre mani o di avere la verità in tasca.

Diversamente si rischia di rimanere delusi, pur avendo investito molto: allora è necessario avere speranza, lasciare aperta la strada allo stupore ... solo così possiamo essere sempre trascinanti.



Così come fa Dio nei nostri confronti, che non smette mai di volerci bene, noi non dobbiamo smettere di rimanere nella relazione educativa.

Anche se talvolta è faticoso, non dobbiamo smettere di educare ed educarci, poi ché nulla avviene da sé, bisogna rimanere dentro le situazioni, fare proposte, cercare nuove strade...

Ma soprattutto è fondamentale - e difficile! - partire dall'educare sé stessi: è importante quindi educare i desideri, adeguarli alle proprie possibilità. Per questo è auspicabile frequentare dei **luoghi** di formazione, scambio e crescita, dei **modelli** con cui potersi confrontare, ma anche una guida spirituale con la quale mettersi a nudo e valutare ciò che si è in grado di fare.

Il Gruppo Giovani



GESTIONE AMMINISTRATIVA DELLA PARROCCHIA

Come sempre vogliamo condividere con tutta la comunità la situazione economica della nostra parrocchia, soprattutto nell'ottica di continuare nel percorso di corresponsabilità nella gestione comunitaria.

RIEPILOGO DEL BILANCIO PARROCCHIALE 2016	
ENTRATE	€ 115.901,32
+ AFFITTI	€ 25.229,56
TOTALE ENTRATE	€ 141.130,88
- USCITE	-€ 162.765,49
AVANZO DELL'ANNO	-€ 21.634,61

Dal bilancio recentemente redatto per l'anno 2016 e consegnato in Curia, possiamo notare come stiamo ampiamente riuscendo ad avvicinare il disavanzo dell'anno (la differenza tra entrate e uscite).

I lavori degli scorsi anni, che hanno permesso il recupero della struttura di Via Saccarelli 10 e il suo adeguamento normativo, tuttavia, pesano ancora sulla nostra situazione economica, perché permangono debiti, sia con le Imprese che con i parrocchiani che generosamente hanno permesso di far fronte agli interventi preventivati. Anche la medesima Impresa, Cristal Costruzioni, pur avendo svolto con serietà e puntualità tutte le opere affidatele, è ancora in credito nei confronti della nostra parrocchia di circa 30.000 €; pur apprezzando la sensibilità dell'Impresa che ha concesso tempistiche di pagamento molto dilazionate, riteniamo doveroso continuare a pagare con regolarità ulteriori acconti ai lavoratori che hanno prestato la loro opera.

Oltre a questa situazione pregressa, quest'anno **è molto gravosa la gestione ordinaria delle spese parrocchiali**. Grazie alla generosità dei parrocchiani siamo riusciti a far fronte a tutte le spese impreviste dell'impianto di riscaldamento della chiesa, per la sostituzione dei pannelli radianti. Tuttavia nei primi mesi di quest'anno, abbiamo dovuto far fronte a spese molto elevate di gestione ordinaria: **circa 1.500 € di energia elettrica, quasi 8.000 € di riscaldamento, oltre alla gestione di tutte le spese abituali** (piccole manutenzioni, contributo alla Curia, spese di gestione delle attività).

Tutti gli sforzi descritti, tuttavia, non ci hanno distolto dalla priorità prima e fondamentale della nostra missione di cristiani, e pertanto non è mai mancato il contributo mensile della nostra parrocchia ai poveri e bisognosi del nostro quartiere (*condivisione mensile*) o di altre realtà più lontane (*Quaresima di fraternità e Raccolte a favore dei Terremotati*).

Silvia Prosio, Nicoletta Cappelletto, Paolo Fiaschi, Michele Sammartino

Laudato si': il valore rivoluzionario dei gesti quotidiani

Leggendo la Lettera enciclica **LAUDATO SI'** del Santo Padre Francesco sulla cura della casa comune (LS) colpisce in particolare questo passaggio:

È importante leggere i testi biblici nel loro contesto, con una giusta ermeneutica, e ricordare che essi ci invitano a «coltivare e custodire» il giardino del mondo (Gen 2,15). Mentre «coltivare» significa arare o lavorare un terreno, «custodire» vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare. (LS n. 67)

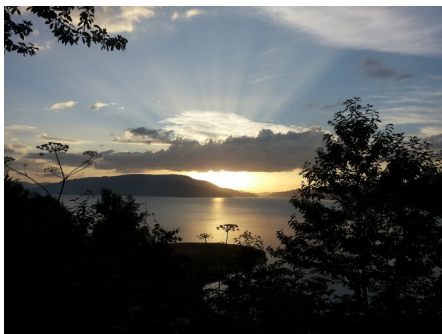


Inoltre, scorrendo il testo, vi sono numerosi riferimenti a gesti della vita quotidiana, presentati come

pratiche virtuose meritevoli di essere conosciute e promosse perché volte alla cura della casa comune. Solo per citare qualche esempio, e senza alcuna pretesa di completezza, possiamo ricordare l'invito a prestare maggiore attenzione al riciclo della carta (LS n. 22), a non sprecare un bene prezioso come l'acqua (LS n. 27), a non cucinare in quantità eccessive di cibo e a non buttare quello non consumato (LS n. 50); a non abusare del ricorso ai condizionatori (LS n. 55), a fare attenzione alla raccolta differenziata dei rifiuti e al riciclo dei prodotti (LS n. 192), a limitare l'uso di materiale plastico, a spegnere le luci dove non servono (LS n. 211). Accanto a questi gesti che possono essere compiuti dai singoli, ve ne sono altri che, invece, hanno una dimensione sociale più ampia, poiché riguardano il mondo delle imprese e della ricerca (LS n. 112) o le collettività urbane: ad esempio il miglioramento del sistema di trasporto pubblico per ridurre il ricorso alle vetture private (LS, n. 153).

Tutti questi spunti sono la traduzione pratica e puntuale dell'impegno etico e civile che l'enciclica propone alle «persone di buona volontà» a favore della cura del pianeta (LS n. 62). Ciascuna di esse mette in

luce un aspetto presente nel retroterra della redazione della «*Laudato si'*». Riteniamo, tuttavia, che sia possibile individuare un'altra spiegazione: per il Papa questi gesti rappresentano la possibilità che ha l'umanità di non cedere al degrado ambientale, umano e sociale che è sotto i nostri occhi, costituendo una controproposta culturale concreta.



L'enciclica prende le distanze da una visione rassegnata e pessimistica della condizione dell'essere umano nella società contemporanea: il singolo individuo e le comunità non sono soggetti schiacciati da poteri ben più grandi di loro, né sono ridotti a una condizione meramente passiva. Neppure vengono sottovalutati la diffusione ed il radicamento del modo di pensare e agire proposto dal *paradigma tecnocratico* (cioè che tutto ciò che la tecnica oggi consente sia anche etico), e non si ritiene che esso costituisca la parola ultima e definitiva dell'agire umano. Contro l'assunzione secon-

do la quale tutto è vano e non vi è più alcuna speranza possibile per un cambiamento, la «*Laudato si'*» sostiene con fermezza che l'essere umano è «capace di divenire lui stesso attore responsabile del suo miglioramento materiale, del suo progresso morale, dello svolgimento pieno del suo destino spirituale» (LS n. 127). Alle gabbie che possono imprigionare l'umanità in pratiche inique si oppone l'esperienza delle mille insospettate risorse che gli esseri umani sono in grado di mettere in gioco per vivere in modo dignitoso e solidale, sfuggendo all'anonima logica del profitto e del consumo.



**AZIONE
CATTOLICA
TORINO**

L'Azione Cattolica di San Donato, ha voluto dedicare una serata, rivolta a tutta la comunità, per riflettere sui nostri stili di vita facendoci interrogare dalle parole della «*Laudato si'*».

A breve sarà disponibile sul sito della parrocchia la documentazione dell'incontro.

Natalino D'Ambrosio
Presidente AC San Donato

ORARIO CELEBRAZIONI

CHIESA PARROCCHIALE

festive

ore 10,30 S. Messa

ore 18 S. Messa

Prefestiva della Vigilia

ore 17,30 S. Rosario

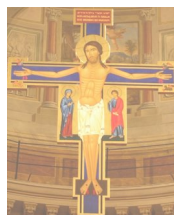
ore 18 S. Messa

feriali

ore 8,30 Lodi

ore 17,30 S. Rosario

ore 18 S. Messa



CHIESA N. S. DEL SUFFRAGIO

festive

ore 9 S. Messa

ore 16 Rosario e Vespri

feriali

ore 6,30 Lodi

ore 7 e 8 S. Messa

ore 17,30 Adorazione

ore 18,15 Vespri

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE

MATTINO: Martedì, Giovedì, Venerdì, Sabato: 9,30 - 12

SERA: Martedì, Giovedì, Venerdì: 17 - 18

Tutti gli appuntamenti, le date e gli orari della parrocchia sono disponibili sul sito internet www.immacolatasandonato.it, click su CALENDARIO.

È in formato *Google Calendar*, si può consultare sul sito, ed ogni data può essere visualizzata e copiata nel proprio calendario personale!



Puoi sostenere la tua Parrocchia

mediante donazioni su c/c bancario Banca Prossima intestato a
Parrocchia Immacolata Concezione e S. Donato

Bonifico: IBAN IT 29P 033 590 16 001 000 000 099 39

LA PROPOSTA è on line sul sito parrocchiale: www.immacolatasandonato.it